

La fotografia stereoscopica

La storia della fotografia è spesso ricca di spunti interessanti e il suo percorso non privo di invenzioni bizzarre che altro, non sono se non fermate intermedie di quel lungo viaggio che dura ormai da 150 anni. In una di queste tappe troviamo la fotografia stereoscopica. Fin dal XI secolo a. C. si sapeva che i nostri occhi registrano una immagine leggermente diversa dall'altra e che le due immagini combinate ci rendono la visione tridimensionale. Nel 1832 Charles Wheatstone fu l'inventore della stereoscopia, termine da lui stesso coniato. Il dispositivo messo a punto consisteva di un insieme di specchi e prismi attraverso i quali si guardavano due disegni (uno per occhio) leggermente diversi tra loro: si otteneva così artificialmente l'illusione della tridimensionalità.

Si pensò di utilizzare questo sistema anche ai daguerrotipi e ai callotipi ma non fu possibile. Con il callotipo, ad esempio, era impossibile che il soggetto rimanesse immobile mentre venivano scattate le due fotografie con angolazioni diverse.

Nel 1851 la fotografia stereoscopica divenne famosa in occasione della Grande Esposizione di Londra dove fu presentata. Nello stesso anno, David Brewster aveva presentato una scatola contenente dei prismi, nella quale due piccole fotografie erano montate una accanto all'altra. Questi apparecchi, dal lato estetico, erano dei veri capolavori: il piedistallo e il banco finemente intarsiati da abili ebanisti, come voleva lo stile vittoriano.

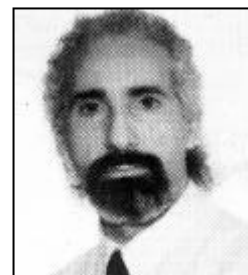
In quegli anni la foto stereoscopica ebbe una vasta diffusione tanto che furono messi in commercio appositi visori sui quali venivano inserite le stampe su carta all'album montate su cartoncino.

Le prime fotocamere binoculari furono costruite da un ottico di Manchester, certo J.B. Doucer. La stereoscopia fu resa popolare dalle enormi possibilità offerte dal mercato a basso costo. Soltanto nel 1858 fu presentato un modello tascabile e collezionare le stereofoto divenne una moda. Ma l'invenzione ebbe una vita breve; scomparve di lì a qualche anno per ricomparire per un breve periodo a cavallo del nuovo secolo. Ma fu nuovamente dimenticata allo scoppio della prima guerra mondiale. Finiva un periodo un pò frivolo e di divertimento e ne iniziava un altro pieno di incognite per il futuro.

Alfredo Davoli

Il fotoamatore U.I.F.

Mario Campagna
Cattolica (FO)



Mario Campagna, nato a Vittoria (RG) il 23 settembre 1942, residente a Cattolica in via Dott. Ferri, 19, libero professionista, da circa 10 anni si dedica alla fotografia. Nel 1980 a Cattolica, in un concorso cittadino vince un premio per la sezione «Ritratto». Incentivato da questa vittoria, continua a fare concorsi in Italia e all'estero, riscuotendo unanimi consensi.

Fotografa per il Comune di Cattolica

Fa parte del Foto Club Misano di Misano Adriatico Fotografo ufficiale del "Mystfest" di Cattolica

Sue fotografie sono in esposizione permanente presso la sede centrale della Minolta-Camera, in Osaka.

Marco Zurlo
Taggia (IM)



Nato a Taggia (IM) il 14.12.50. Inizia a fotografare e a stampare all'età di 17 anni, ma con impegno "amatoriale" dal 1981, quando assieme ad altri tre soci fonda il Fotoclub "Riviera dei fiori" di Taggia e Sanremo del quale è attualmente il segretario. Ha partecipato con successo a numerosi concorsi fotografici nazionali. È stato invitato a mostre personali e collettive in svariate località della penisola e sue foto sono state pubblicate su riviste nazionali e libri quali Photo, Fotografare, guide dell'istituto Geografico deAgostini e numerosi annuari delle federazioni nazionali fotografiche. Ha ricevuto le onorificenze Tecanaf dall'ANAF e BFA dalla UIF. Nel 1991 si è classificato al 122mo posto nel Campionato Italiano di Fotografia FIAF. Dal 1981 utilizza un corredo Olympus, predilige il bianconero, con il quale ha ottenuto le maggiori soddisfazioni e fotografa di preferenza paesaggio ed architettura.

Pietro Campi
Spoleto (PG)



Pietro Campi pittore fotoamatore, è nato a Spoleto nel 1929 dove svolge la sua attività artistica.

Ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Macerata.

Il suo tema preferito sono i paesaggi umbri sospesi sopra agli alberi. La sua pittura naïf è il trionfo dell'amore sulle brutture della società contemporanea, è un inno alla speranza per un mondo migliore. Attraverso numerose mostre si è fatto conoscere ed apprezzare in tutto il mondo. Anche come fotoamatore, ha saputo mettere in luce le sue capacità e nei concorsi fotografici nei quali ha partecipato, ha riscosso lusinghieri successi. Il gruppo fotoamatori UIF di Spoleto è particolarmente orgoglioso di avere tra i propri iscritti un grande artista, che dà lustro a tutta l'associazione.